



L'«ALTRO» NOVECENTO

Amiata Piano Festival, debutto con «Baccus»



**Domani
al Forum
Bertarelli
l'Orchestra
della Toscana
con Silvia
Chiesa
e Maurizio
Baglini**

DOPO l'anteprima con Catherine Spaak, per l'inaugurazione dell'Amiata Piano Festival arriva l'Orchestra della Toscana diretta da Daniele Rusticoni. Domani alle 19, al Forum Bertarelli di Poggi del Sasso, si terrà il primo concerto della serie «Baccus», che darà il via alla tredicesima edizione della rassegna fondata e diretta dal pianista Maurizio Baglini e sostenuta dalla Fondazione Bertarelli. Suona un violoncello Giovanni Grancino del 1697 e vanta una brillante carriera. Silvia Chiesa è tra le più apprezzate soliste e artista residente dell'Amiata Piano Festival. Il programma della serata comprende splendide pagine del Novecento.

Lei è famosa anche per la riscoperta di questi capolavori. Impresa immagino non facile visto che quando si parla di musica italiana si pensa soprattutto all'opera lirica.

«Il concerto che apre Baccus e l'intera stagione è molto interessante. Per la prima volta l'Orchestra della Toscana con il proprio direttore principale viene all'Amiata Piano Festival. È particolare anche perché prevede due solisti nella stessa serata. Si comincia con *Vivaldiana* di Gian Francesco Malipiero, omaggio alla grandezza del veneziano 'Prete Rosso'. Dello stesso autore si ascolterà il *Concerto per violoncello*: a dialogare con l'orchestra sarò appunto io. È un grande piacere proporlo perché non si esegue molto e farà parte di una prossima edizione discografica. Il

pianoforte di Baglini sarà invece di scena in *Scarlattiana* di Casella, su temi del clavicembalista Scarlatti. Gran finale con la Sinfonia n. 1 di Prokofiev. Grazie anche ai lavori discografici con la Sony sto riscoprendo e portando in giro per il mondo la musica strumentale italiana del Novecento, molto apprezzata all'estero».

Come sta evolvendo il progetto Amiata Music Master?

«Cerchiamo di aiutare le giovani promesse del concertismo a entrare nel mondo del lavoro. Si tratta di musicisti già bravissimi ma che non hanno un bagaglio di esperienze alle spalle. Esibirsi all'Amiata Piano Festival, insieme a artisti affermati, rappresenta un importante momento di crescita».

Irene Blundo